Anno XXVII. Martedì 13 Ottobre 1874 N. 237.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL DISAVANZO

Nel discorso pronunziato a Legnago il 4 corrente, l' onorevole Presidente del Consiglio annunziava che nelle condizioni attuali del bilancio dello Stato, il disavanzo pel 1875 sarebbe stato di 54 milioni. I fogli della Opposizione proclamano questa una illusione, accusano il Ministro di nascondere la situazione sotto uno strato di miele e di rose; chiamano erronea, insussistente, questa valutazione. Asseriscono gli uni che sono stati dimenticati 88 milioni di arretrati, gli altri che bisogna detrarre 68 milioni di proventi incerti, e concludono col fare ammontare il disavanzo chi a 105, chi a 140, e chi perfino a 210 milioni.

Per chiarire questo punto di supremo interesse, la *Nazione* fa un'esposizione di cifre e di calcoli, da cui risulta indiscutibilmente che il vero disavanzo del 75 starà in 54 milioni, come previde l'on. Minghetti. Nè a restringere in queste cifre il disavanzo concorre il ricavato da vendite patrimoniali, o la creazione di nuovi debiti, o l' incasso di attività scadute nei precedenti esercizi.

Nei bilanci passati erano distinte nelle previsioni, tanto per l' entrate che per le spese, le *competenze dell' esercizio*, dai *residui degli esercizi anteriori*, intendendosi per *competenze dell' esercizio* ciò che si valutano le entrate afferenti all' anno in corso, e le spese occorrenti pei pubblici servizi durante il medesimo, e per *residui* le entrate e le spese degli anni anteriori, e non ancora riscosse o soddisfatte. Oggi però, e molto opportunamente, sono state classificate le competenze dell' anno in entrate e spese, in capitali e partite di giro: intendendosi per capitali nell' attivo il retratto delle vendite di beni, della creazione di nuovi debiti, della realizzazione di crediti, e nel passivo la estinzione di debiti scaduti nell' anno, e l' accensione di crediti nuovi, e intendendosi per partite di giro quelle somme che trovandosi registrate a spesa, hanno una corrispondente ed identica cifra registrata in entrata.

In questa nota di variazioni agli stati di prima previsione del 1875, presentata dal Ministro alla Camera il 30 agosto decorso, si trova adunque che le competenze dell' esercizio 1875, che sono presagite da Lui, si classificano nel modo seguente:

A ENTRATA

Entrate effettive	*milioni*	1,058 43
Capitali	»	78 18
Partite di giro . .	»	129 95
Totale .	*milioni*	1,266 56

A SPESA

Spese effettive	*milioni*	1,104 34
Capitali	»	78 41
Partite di giro . .	»	129 95
Fondo di riserva .	»	8 —
Totale .	*milioni*	1,320 70

Il vero disavanzo di competenza dell' esercizio essendo, come abbiamo detto, la eccedenza delle spese sulle entrate, si dovrebbe calcolare adunque come appresso:

Spese effettive .	*milioni*	1104 34
Fondo di riserva .	»	8 —
Totale .	*milioni*	1112 34
Entrate effettive .	»	1058 43
Eccedenza delle spese sulle entrate .	*milioni*	53 91

Ma il Ministro includendo nel calcolo anche la differenza tra le due cifre della partita *capitali*, trova invece il disavanzo di milioni 54. 14.

Negli stati di prima previsione pel 1875 presentati il 16 marzo 1874, questo disavanzo resultava di milioni 79. 42; così le variazioni introdotte in seguito ai provvedimenti finanziari votati dal Parlamento, portano un miglioramento, una diminuzione del disavanzo delle competenze di milioni 25. 28.

Nelle discussioni sui provvedimenti finanziari il Ministro stimava 36 milioni l' aumento di entrate che avrebbero prodotto le leggi votate. Ma nel compilare la nota di variazioni non si iscrissero i prodotti che non potevano ottenersi il primo anno e si usò della maggiore circospezione nell' adottare quelli che parevano sicuri. Così il Ministro fu condotto a ridurre a 24 milioni il miglioramento sperato, il quale mercè altre variazioni in entrata e in uscita raggiunge la somma di milioni 25. 28. Il disavanzo adunque di 54 milioni per le competenze dell' esercizio 1875 non è una valutazione, nè erronea, nè insussistente, nè rosea.

Chi volesse fare questi calcoli, cavar fuori queste classazioni di partite, sui bilanci, o meglio sui consuntivi della Finanza italiana degli anni anteriori, troverebbe che nel 1862 la eccedenza delle spese sulle entrate era di 500 milioni, che nel 1868 fu di 207 milioni, nel 1869 fu di 174 milioni, che pel 1874 fu presagita in 105 milioni; non è dunque incredibile, e neppure straordinario se dopo tanti provvedimenti deliberati, e il progressivo riordinamento della Amministrazione, si può ora annunziare il disavanzo ridotto a 54 milioni.

Ma, si dice, oltre i 54 milioni, eccedenza delle spese sulle entrate dell'esercizio 1875, ci sono le spese rimaste insoddisfatte degli esercizi anteriori, ci sono le entrate non riscosse durante i medesimi.

E questo è vero; e tra queste figurano gli 88 milioni di cui parlano alcuni giornali. Ma ciò non altera i risultati sulle competenze del nuovo esercizio. È la questione del servizio di cassa che bisogna esaminare per rispondere a cotesta obiezione. In una parola non si tratta più del bilancio, ma del *fa bisogno* del tesoro.

Il *fa bisogno* del tesoro si fa quando viene in discussione il bilancio definitivo. Allora si conoscono le entrate e le spese del precedente esercizio rimaste da riscuotere e da pagare; allora si possono con sufficiente approssimazione calcolare le entrate e le spese dell'esercizio nuovo che durante il medesimo non potranno essere riscosse o pagate. Si conosce il resto di cassa dell' anno chiuso, e valutando quello che è necessario trovare alla fine dell'anno nuovo, si desume la somma che potrà mancare per assicurare il servizio del Tesoro.

Impossibile è adesso stabilire calcoli preventivi che non sieno ipotetici per conoscere quale potrà essere cotesta somma alla fine del 1875. Pure, le entrate non riscosse a tutto il 1874 si prevede che saranno 200 milioni, e che le spese non soddisfatte si prevedono in 127 milioni. Ma non si può sapere se queste previsioni, soggette sempre a variazioni, si verificheranno, e molto meno poi possiamo sapere ora quanta parte delle entrate e delle spese del 1875 non saranno incassate o pagate nel corso dell' anno medesimo. Tutto quello che si può dire si è, che le entrate che resteranno da riscuotere alla fine 1874 essendo superiori alle spese che rimarranno da pagare, è probabile che questa circostanza faciliterà nel 1875 il servizio della Tesoreria.

Se poi si consideri che nel 1874 mentre le spese superarono le entrate di 105 milioni sono bastati 50 milioni a coprire la deficenza del Tesoro ed assicurarne il servizio, è da credere che pel nuovo esercizio sarà sufficiente una somma minore.

Ma questi apprezzamenti per ora affatto congetturali non potevano nè dovevano trovar luogo nel discorso del Ministro. Egli necessariamente doveva restringersi a constatare che il disavanzo, la eccedenza delle spese sulle entrate, è ridotto per le competenze del 1875 a una somma di gran lunga minore di quella degli anni precedenti, e doveva annunziare i provvedimenti che proporrebbe per farlo definitivamente scomparire.

E questo egli ha fatto.

Riforma Postale negli Stati d' Europa

Con la convenzione postale testè conchiusa a Berna, e ratificata da tutti i governi d' Europa, andrà in vigore una tassa unica per lettere e stampe, insieme a molti miglioramenti e facilitazioni per la spedizione internazionale delle une e degli altri. Crediamo utile di riferire, quale lo dà il *Journal de Génève*, il testo medesimo di questa importante convenzione che deve entrare in vigore al 1 luglio 1875. Essa durerà di tre in tre anni; le denuncie dei governi che non volessero più farne parte debbono esser date un anno prima:

I sottoscritti plenipotenziarii dei governi dei paesi rappresentanti al Congresso, hanno di comune accordo, e con riserva di ratifica, stipulata la seguente convenzione:

Art. 1. I paesi fra' quali è concluso il presente trattato formeranno, sotto la designazione di *Unione generale delle Poste*, un solo territorio postale per lo scam-

bio reciproco delle corrispondenze tra gli uffici di Posta.

Art. 2. Le disposizioni di questo trattato s'estenderanno alle lettere, alle cartoline postali, ai giornali, ai libri, alle stampe, ai campioni di merci ed alle carte d'affari provenienti da un paese dell'Unione stessa. Esse verranno egualmente applicate allo scambio postale degli oggetti sopra menzionati fra i paesi dell'unione ed i paesi estranei all'Unione qualunque volta questo scambio tocchi il territorio almeno di due delle parti contraenti.

Art. 3. La tassa generale dell'Unione è fissata a 25 centesimi per la lettera semplice affrancata.

Tuttavia, come misura transitoria, è riservata a ciascun paese, per tener conto delle sue convenienze monetarie od altre, la facoltà di percepire una tassa superiore o inferiore a questa cifra, sempre quando non oltrepassi 32 centesimi, ne sia minore di 20 centesimi.

Sarà considerata come lettera semplice qualunque lettera il cui peso non oltrepassi 15 grammi. La tassa delle lettere sorpassante questo peso sarà quella d'un porto semplice per 15 grammi o frazione di 15 grammi.

Il porto delle lettere non affrancate sarà il doppio della tassa del paese di destinazione per le lettere affrancate.

L'affrancazione delle cartoline postale è obbligatoria. La loro tassa è fissata alla metà di quella stabilita per le lettere franche, con facoltà di rotondare le frazioni.

Per qualunque trasporto marittimo di più di 300 miglia marine potrà essere aggiunto al porto ordinario una sopratassa che non potrà sorpassare la metà della tassa generale dell'Unione fissata per la lettera affrancata.

Art. 4. La tassa generale dell'Unione per le carte d'affari, i campioni di merci, i giornali, i libri in rustico o legati, le carte di musica, i biglietti di visita, i cataloghi, prospetti, avvisi stampati, incisi litografati od anche autografati, come pure per le fotografie, è fissata a 7 centesimi per ogni spedizione semplice.

Tuttavia, come misura transitoria, è fatta facoltà a ciascun paese, per tener conto delle sue convenienze monetarie od altre, di percepire una tassa superiore o inferiore a detta cifra, purchè non oltrepassi gli 11 centesimi e non discenda sotto i 5 cent.

Sarà considerato come invio semplice quello il cui peso non eccede i 50 grammi. La tassa delle spedizioni che eccedono questo peso sarà di un porto semplice, per ogni 50 grammi e frazioni di 50 grammi.

Per ogni trasporto di mare di più che 300 miglia marittime, potrà essere aggiunta al porto ordinario una sopratassa che non potrà sorpassare la metà della tassa generale dell'unione, fissata per gli oggetti d'una tale categoria.

Il peso massimo degli oggetti nominati qui sopra è fissato a 250 grammi per i campioni e 1000 grammi per tutti gli altri.

È riservato il diritto del governo d'ogni paese dell'Unione, di non effettuare sul proprio territorio il trasporto e la distribuzione degli oggetti indicati nel presente articolo, riguardo ai quali non fossero soddisfatte le leggi, decreti e regolamenti che stabiliscono le condizioni della loro pubblicazione e circolazione.

Documenti Governativi

MINISTERO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

Dovendosi provvedere un posto vacante nel R. Istituto di belle arti di Napoli di professore aggiunto di disegno, a cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1580, è aperto a questo fine un pubblico concorso ai termini degli articoli 52, 53, dello statuto organico di esso Istituto.

1° Gli aspiranti, di qualsiasi provincia d'Italia, presenteranno le loro domande alla Direzione dell'Istituto di belle arti di Napoli, accompagnate dalla fede di nascita, da un attestato di buona condotta e da un foglio indicante i propri titoli e requisiti coi documenti che servano a comprovarli. Si possono considerare come titoli: insegnamento esercitato con successo; discepoli usciti dalla propria scuola; lavori eseguiti in disegno o in pittura; premi e onorificenze ricevute, ecc., e infine, se mai occorre, sarà giovevole la esibizione di qualche opera originale;

2° I concorrenti dichiareranno in iscritto se abbiano altro ufficio e stipendio dello Stato, sia nello insegnamento, sia in altra Amministrazione;

Le domande saranno ricevute entro il termine di un anno, decorribile dal giorno della data della presente pubblicazione;

4° La decisione del concorso spetterà al Consiglio riunito del R. Istituto di belle arti, il quale esaminerà in primo luogo il valore dei titoli presentati. Se da questo esame risulterà il professore lo eleggerà. Qualora i titoli di due o più concorrenti si bilanciassero, il Consiglio farà eseguire fra questi un esperimento. Laddove poi dai titoli presentati dai vari aspiranti non risultasse nessuno eleggibile, in tal caso il Consiglio provvederebbe ad un concorso di fatto.

5° L'esperimento, da aver luogo eventualmente fra due o più concorrenti eleggibili per titoli, consisterà:

a) In un disegno di una figura dal vero alla grandezza naturale, in gran parte nuda;

b) In un disegno da una statua — dimensione terzina.

6° Il tempo assegnato per questi esperimenti sarà di 20 giorni per il primo e di 10 giorni per il secondo. Sarà obbligo dei concorrenti eseguire queste prove in locali dell'Istituto e con quelle particolarità che verranno al momento stabilite.

Roma, addì 25 settembre 1874.

Pel Direttore Capo della 2ª Divisione
G. POUCHAIN.

Notizie Italiane

ROMA — L'arresto dei fricattatori di mons. Teodoli è confermato. Gli arrestati sono 16 e fra questi è compreso anche il loro capo certo Verelli di Santo Francesco. Furono loro sequestrati oggetti di furtiva provenienza. L'autorità imprigionò pure in Sora due complici per nome Cola Romano e Giancroce. Il Verelli aveva nella banda due fratelli che disgraziatamente poterono sfuggire. Sono però inseguiti.

— L'impressione che ha prodotto nella popolazione questa sollecita cattura è stata eccellente, e prova come il servizio di Sicurezza Pubblica sia disimpegnato con tutto lo zelo e l'attività possibile.

— Riproduciamo dalla *Gazzetta di Milano* di jeri il seguente telegramma particolare:

Roma, 11 ottobre. — Adolfo Thiers recasi da Firenze a Nizza per la via di Bologna. Ha rinunziato al viaggio a Roma, che ieri pareva deciso.

Il nuovo ministro della pubblica istruzione parte domani per Lucera.

— Si annunzia che il commendatore Enrico Betti, professore di meccanica celeste nell'Università di Pisa, fu dall'onorevole Bonghi scelto a segretario generale del Ministero della pubblica istruzione.

Credesi che i pistoiesi nelle imminenti elezioni politiche nomineranno deputato al Parlamento il loro egregio concittadino professore Enrico Betti.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Christianisme au XIX Siècle* pubblica la prima pagina del testamento del signor Guizot, la quale è una professione della sua fede. Egli dichiarava di morire fedele alla religione riformata e fermo nella credenza evangelica della divinità di Cristo.

GERMANIA — Avvicinasi la riapertura del Parlamento tedesco, la cui convocazione è fissata, com'è noto, alla seconda quindicina di ottobre.

La sessione, che si distinguerà sopratutto colla presentazione delle grandi leggi giudiziarie e della legge sulle Banche, promette d'essere abbastanza calma. Non v'è che il bilancio militare, regolarmente sottoposto per la prima volta al Parlamento, che possa dar luogo a una discussione animata, almeno riguardo alle spese straordinarie che il governo sembra debba domandare per le fortificazioni e la marina.

SVIZZERA — Leggiamo nel giornale il *Bund* di Berna:

« Da Vienna viene segnalato un conflitto tra l'Italia e la Turchia, il quale probabilmente occuperà ben presto la diplomazia dei due Stati.

Esiste sino dal tempo del dominio dei Veneti nell'isola di Chio una colonia italiana, la quale fu sempre esente da qualsiasi obbligo di sudditanza verso la Turchia.

Non basta; molti italiani stabiliti nell'isola acquistarono il diritto di cittadinanza di diverse città e più volte il Parlamento italiano riconobbe che gli abitanti della citata colonia appartenevano alla madre patria italiana.

Ora d'un tratto si pretende a Costantinopoli di trattare come sudditi gli abitanti di Chio e di imporre loro tutte le tasse e gli obblighi degli altri sudditi turchi.

È molto verosimile che il governo italiano non permetterà ciò e che fra non molto saranno in proposito indirizzate delle reclamazioni alla Sublime Porta. »

SPAGNA — Il Corrispondente da Madrid alla *Gazzetta di Torino* scrive in data del 2 corrente:

« Il presidente dei ministri, sig. Sagasta, dietro istanze fatte dal sig. Ippolito Rodriguez, segretario generale di questa direzione centrale delle poste, ordinò che immediatamente si indagassero le cause, per cui furono confinati a Majorca (Isole Baleari) i sudditi italiani, Abelardo Caffulli, Carlo Biffi e Filippo Queirazza. — Vennero in Barcellona nel maggio 1873, per arruolarsi in un battaglione di volontari. Difatti presero servizio, si batterono valorosamente contro i carlisti, dai quali nel combattimento di Tordera furon fatti prigionieri, e fortunatamente più tardi messi in libertà.

Il battaglione a cui appartenevano fu sciolto per decreto del Ministro Salmeron. — Sperasi adunque, che questi generosi saranno presto restituiti alla loro patria. »

— La *Pall Mall Gazette* pubblica il seguente dispaccio, che riportiamo, malgrado l'affermazione del *Cuartel real.*

« *Santander, 6 ottobre.*

« La notizia che don Carlos è stato ferito è confermata. Il fatto sarebbe avvenuto mentr' egli si sforzava d'impedire una dimostrazione politica diretta contro uno dei suoi ministri »

EGITTO — Scrivono alla *Gazzetta d'Italia* che è arrivato in Egitto il commend. Giovanni Giaccone, consigliere della Corte d'Appello di Brescia, incaricato dal governo di S. A. il Viceré di preparare tutto quanto può occorrere per la pronta attuazione della riforma giudiziaria, di cui si parla da tanto tempo.

Secondo le nostre informazioni (dice il diario fiorentino) tale riforma è attesa con viva inquietudine dalla nostra colonia, della quale moltissimi membri hanno dei crediti col Viceré.

La quistione dovrà essere portata dinanzi all'Assemblea francese non appena questa avrà ripreso i suoi lavori e crediamo che essa troverà molta opposizione anche in seno al nostro Parlamento.

AMERICA MERIDIONALE — Un dispaccio da Rio Janeiro in data 5 corrente reca quanto segue:

« Da Buenos Ayres scrivono che la provincia di Entre Rios si è rivoltata. Lopez Jordan ha preso il comando e si è messo in marcia per riunirsi agli insorti sotto il generale Mitre. Il governo obbliga tutti gli uomini validi a servire nell'esercito regolale. Il Congresso ha espulso Geliyobes ed Alizalde. Un gran numero di famiglie fuggono imbarcandosi sopra ogni vapore che parte. Tutti i vapori mercantili partono scortati dai bastimenti da guerra. — Dicesi che l'imperatore del Brasile farà nell'anno venturo una visita agli Stati Uniti. »

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, dell'8 Ottobre nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che autorizza l'amministrazione del debito pubblico a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri alcuni titoli di debiti redimibili, inscritti separatamente nel Gran Libro, stati presentati alla conversione in Rendita consolidata 5 per cento.

R. decreto che dà facoltà alla provincia di Caltanisetta di ristabilire la barriera con pedaggio, già autorizzata con decreto 29 settembre 1867, lungo la strada provinciale Pietraperzia-Barrafranca-Piazza, nella località detta Bivio di Barrafranca.

R. decreto che autorizza il Comune di Ascoli-Piceno a riscuotere all'introduzione nella sua cinta daziaria un dazio proprio di consumo nella misura e sugli oggetti indicati in annessa tariffa.

Disposizione nel personale giudiziario.

— Quella del 9 portava:

R. decreto che autorizza il Comune di Iglesias a riscuotere un dazio proprio di consumo.

R. decreto che autorizza una dodicesima prelevazione, nella somma di L. 500,000 dal fondo per le spese impreviste.

R. decreto che dal fondo accennato nel decreto precedente autorizza una tredicesima prelevazione nella somma di L. 200,000 da portarsi in aumento del bilancio pel ministero dei lavori pubblici.

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

— E quella del 10 pubblicava:

R. decreto che dal fondo delle spese impreviste inscritto al cap. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, autorizza una 14ª prelevazione nella somma di L. 80,000 da inscriversi al cap. 256 del bilancio medesimo pel ministero dei lavori pubblici.

R. decreto che dal fondo indicato nel decreto precedente autorizza una 15ª prelevazione nella somma di L. 2000, da portarsi in aumento al cap. 37 del bilancio definitivo del ministero delle finanze.

R. decreto che autorizza il Comune di Crema ad esigere un dazio comunale di consumo all'introduzione in città sulla carta o sui cartoni, in conformità di annessa tariffa.

R. decreto che approva il testo di legge sulle tasse per le concessioni governative e per gli atti e provvedimenti amministrativi.

Cronaca e fatti diversi

Cronaca elettorale. — Abbiamo per telegrafo che l'onorevole conte Giacomo Lovatelli, il quale si ripresenta agli elettori del 1.° Collegio di Ferrara, sarà fra noi domani o doman l'altro.

— Il *Diritto* annunzia che l'onorevole Seismit-Doda, mentre è sicuro di essere rieletto nel suo Collegio di Comacchio, dove finora nessun candidato si presenta a con-

tendergli la via, è pure portato, con grande probabilità di successo, nel Collegio di S. Daniele.

Polizia Municipale. — Per lo zelo di quest' ufficio abbiamo veduto prontamente tolta la sconcezza delle immondizie ammassate sul Piazzale dei Teatini.

Ci vien detto però che il più delle volte ciò che impedisce alle Guardie Municipali di adempiere esattamente i loro incombenti si è il senso sibillino di molti articoli dell' informe ed incompleto Regolamento di Polizia Municipale. Lo crediamo facilmente.

Vuolsi sapere come si Parla nell' Articolo 10 che tratta appunto del gettito delle immondizie sulla pubblica via? « *Il Municipio provvederà in modo che i raccoglitori delle dette materie servono* (sic) ***al bisogno dei cittadini*** » Alla stregua di questa amenissima disposizione, qualcuno prendendo a scusa i *suoi bisogni* potrebbe quando gli pare e piace burlarsi bellamente delle disposizioni Municipali gettando ogni ben Dio sulla pubblica via ad ogni dieci minuti, senza che gli possa venire intimata non sol volta la contravvenzione.

Per tacere di molti altri difetti che si riscontrano nello stesso Regolamento faremo soltanto cenno di un altro ormai famoso articolo che è causa perenne di noie e di spese pei cittadini e per il Comune ad un tempo. L' art. 124 al Cap. XIV così si esprime « *Gl' ingressi delle case, che si tengono aperti in tempo di notte dovranno costantemente tenersi illuminati* ».

Pel non adempimento di quest' articolo a chi deve imporsi la contravvenzione, agli inquilini od ai proprietari? Le guardie Municipali e l' Ufficio di Polizia se la sbrigano facilmente applicandola con flagrante ingiustizia, *in tutti i casi*, ai proprietari delle case; noi crediamo però che se venisse il ticchio a qualcuno di esperimentare un giudizio, il Comune ne farebbe le spese.

E non a caso diciamo — flagrante ingiustizia — dappoichè l' Ufficio di Polizia in seguito ad opposizioni fatte per contravvenzioni inflitte, ebbe a chiedere alla Giunta Municipale un parere sulla interpretazione da darsi a questo Articolo e la Giunta nella tornata 15 Marzo 1870 « *sentito il parere del Consulente Legale ha deliberato che l' articolo contro indicato sia applicabile ai signori proprietari delle case, quando però le case stesse siano costruite in modo da rilevare che le porte sono destinate a rimanere aperte durante la notte.* » Ora, a noi consta invece, che le multe vengono *sempre* pagate dai proprietari tre volte buoni, per case munite di uscio, serrande, campanello e quant' altro occorre per il comodo e la sicurezza degli inquilini. È giustizia cotesta? E notisi che per ogni altra infrazione alle disposizioni Municipali, eccezione fatta per l' estirpamento dell'erba a cui sono tenuti solidalmente il proprietario e il conduttore dello stabile, la contravvenzione viene esclusivamente applicata al vero contravventore che è l' inquilino.

Alle brevi: noi ci meravigliamo come l' operosissimo signor assessore Bandini non abbia chiesto da gran tempo l' approvazione di un nuovo Regolamento rispondente a tutte le esigenze del servizio, e redatto in modo chiaro, preciso, e che non possa dar luogo ad equivoci, ad ingiuste interpretazioni, a continue recriminazioni, a molestie pei cittadini come per gl' impiegati ed Agenti Municipali.

È questo un bisogno urgente che non si può disconoscere e che occorre soddisfare con la debita sollecitudine.

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Pregiatissimo sig. Direttore

Vi sono atti, scoperte, invenzioni che per la loro utilità, meritano in un coi nomi dei loro autori essere resi pubblici.

Nella provincia ferrarese e così in altre provincie non era ancora stato trovato un mezzo onde disinfettare le botti prese da muffa, secco ed altri difetti a cui facilmente in ogni anno questi vasi vanno soggetti, ed i metodi fin qui tenuti di disinfettazione con bollitura, con calce, lavature ed altro riuscivano sempre, quando non sani, con un meschino smercio. Ora però stante la scoperta fatta dal laborioso ed intelligente *Sottero Ceccoli*, qualsiasi vaso da vino, infetto da qualunque cattivo odore, può essere risanato come alla primitiva sua fabbricazione.

Ceccoli Sottero, il bravo meccanico, l' eccellente lavoratore in cristalli, l' inventore della macchina premiata a Vienna per lo smerigliamento dei vetri, ebbe a fare la scoperta per la quale, stante un preparato chimico da Lui inventato, una botte la più infetta che mai siavi egli garantisce di risanarla pienamente in modo tale che il vino può essere posto e lungamente rimanere in detto vaso senza prendere alcun cattivo gusto.

Speriamo che i nostri possidenti incoraggiranno il bravo concittadino prendendo in considerazione la di Lui intenzione, dandogli commissioni in tali operazioni, come ebbe a fare pochi giorni sono la Nobil Casa Strozzi Sacrati, la quale sempre pronta ad incoraggiare l' industria e le arti, commetteva al Ceccoli la disinfettazione di ben 300 *Mastelli* e ne ebbe a rimanere *soddisfattissima*.

Un bravo di cuore al Ceccoli che con le sue frequenti invenzioni e scoperte non fa che fare onore a se e al paese cui appartiene.

Romolo Dondi

Cronaca del Manicomio. — Il mese scorso anche nel nostro Manicomio si volle sperimentare la trasfusione diretta del sangue arterioso di agnello in un individuo affetto da cachessia pellagrosa, e che giaceva in stato di completa stupidità. L' operazione fu eseguita con facilità, speditezza e leggiadria dall' egregio dott. cav. *L. Ferraresi* assistito dall' ottimo astante dell' Arcispedale di S. Anna dott. *Caroli;* il Direttore e gli altri medici del Manicomio, regolavano la durata della trasfusione, ed osservavano il polso e la respirazione del malato. Nel trasfuso però non si ebbe a notare alcun mutamento, all' infuori di un' eccitazione passeggiera, non ostante che la trasfusione durasse più di 33 secondi. Adesso trovasi nel medesimo stato in cui era prima della trasfusione. Questo fatto ne conferma nell' opinione, che la trasfusione diretta difficilmente troverà un posto stabile nella cura delle alienazioni mentali, e che i tentativi fatti ora in Italia si dovranno col tempo mettere insieme a quelli fatti dagli alienisti inglesi sulla fine del secolo scorso, da *Dieffenbach* qualche anno fa o da *Meynert* e *Leidesdorf* sul principio di questo stesso anno. (*Dal Bollettino*).

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg. Sig. Direttore

Ferrara 12. 10|74.

In uno degli ultimi numeri della *Gazzetta Ferrarese* lessi una lettera a lei indirizzata dai Sig. Dondi e Bernardello, nella quale si tenta di versare la colpa della detenzione in carcere del Medici, ex gerente del *Povero*, sugli antichi collaboratori e ispiratori del medesimo.

Altra volta ebbi occasione, se la S. V. ha buona memoria, di rispondere nella *Gazzetta* da lei diretta alle stesse insinuazioni; ora le ripeto che il Medici ex gerente del *Povero* fu soccorso più volte e in carcere e fuori dai collaboratori del *Povero* anche più di quanto col gerente stesso si era combinato.

Se il Medici ora trovasi a S. Paolo la colpa non è che sua, imperocchè egli non si curò di avvisarci del giorno in cui doveva discutersi la causa alla Corte di Appello di Bologna, per la quale io stesso avevo procurato un difensore nella persona dell' Egregio Avvocato Aristide Venturini.

Sicuro che dall' antica Direzione del *Povero* si è fatto quanto si doveva a riguardo del Medici. La prego pubblicare nella *Gazzetta* da lei diretta la presente.

Con tutta stima

Dev.mo

Savino Ruggeri

Il Ministero di Agricoltura e Commercio preoccupandosi del grave danno che deriva all' agricoltura ed all' igiene per il disperdimento degli scoli delle grandi città, ha invitato i principali Municipii del regno a studiare il problema della utilizzazione di questi scoli per l' irrigazione, additando l' esempio dato a tale riguardo, oltrecchè da molte città estere, anche da Milano e da Firenze.

Riassoldamenti. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Articolo unico. I militari che ai termini degli articoli 1 e 2 della legge abbiano le qualità per aspirare alla rafferma con premio, per poter esservi ammessi, dovranno inoltre soddisfare alle seguenti condizioni:

Avere una costituzione fisica tale da offrire sufficiente guarentigia che durante il tempo della rafferma potranno continuare a prestare un buon servizio secondo il proprio grado od impiego nel corpo cui appartengono;

Aver dato prove di buona condotta morale e disciplinare e non aver commesso atto alcuno contrario al carattere ed alla dignità militare;

Avere l' istruzione necessaria per esercitare in modo soddisfacente il servizio del proprio grado od impiego speciale.

Provvedimenti per la vendita del latte. — In parecchie città ad oggetto d'impedire l'adulterazione del latte, e per regolarne la più perfetta giornaliera vendita, v'ha un apposito incaricato d' ufficio, perchè in unione a Periti (sopra reclamo o dietro ordinaria ispezione) ne proceda all'esame. Se viene scoperto che fu falcidiato negli effetti nutrienti con acqua, amido o con altre estranee materie il venditore viene punito a senso dell' art. 146 e seguenti della legge comunale, con multa od arresto, e ciò senza pregiudizio dell' applicazione di una pena maggiore, di cui il § 392 del vigente Codice Penale.

Il provvedimento è opportuno e salutare, in quanto che l' adulterazione del latte è ben di sovente lamentata, molto più poi che trattasi di un alimento di tanto uso, necessità e nutrizione e, bene spesso, assolutamente indispensabile alla economia domestica.

Abbiamo messo in rilievo quanto succede in altre città perchè in proposito venga preso qualche provvedimento anche da noi.

Date un occhiata al latte che si mette in vendita ed a colpo d' occhio v' accorgerete che le cose non vanno troppo liscie in materia.

Prestito di Bari. — Ci viene comunicato il seguente telegramma:

Nell' estrazione seguita il 10 ottobre, vinse il primo premio di L. 50,000 la serie 685. N. 75. Il secondo premio di Lire 2,000 toccò alla serie 99. N. 96.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

12 Ottobre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Parravicini Giuseppe di Costano 1° (Milano), di anni 45, maniscalco, celibe, con Prini Apollonia di Ferrara, di anni 30, vedova — Ferroni Antonio di Ferrara, di anni 31, falegname, celibe, con Veronesi Rita di Ferrara, di anni 28, nubile.
MORTI — Minori agli anni sette N. 2.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Berlino* 12. — Circa la salute di Arnim i medici del tribunale dichiararono necessario che egli sia trasferito in altra località avendo bisogno di moto ed aria. Il tribunale prenderà domani una decisione in proposito.

Parigi 11. — Il *Moniteur* conferma che l' ambasciatore di Spagna comunicò a Decazes una nota avente le proporzioni di un vero *memorandum* sulle pretese facilitazioni che i carlisti troverebbero in Francia. La nota spagnuola sarebbe una risposta alla precedente nota di Decazes. Tende a provare che i Pirenei non furono mai sufficientemente custoditi, ed accusa pure i Governi di Thiers, della difesa nazionale e di Napoleone.

Il *Moniteur* riproduce la corrispondenza del *Times*. Mostra che il Governo spagnuolo è informato in maniera inesatta ed appassionata.

Parigi 12. — Il *Soleil* parlando della nuova nota spagnuola alla Francia, dice che Decazes, rispondendo nel luglio scorso al *Memorandum* di Armijo, faceva osservare che le accuse erano estremamente vaghe. Lo invitava quindi a precisare i fatti.

La Nota presentata ora dalla Spagna non è che l'esposizione dettagliata di quei fatti, prevista dal Governo francese. L'esposizione abbraccia i 4 ultimi anni.

Risultati finora conosciuti dei ballottaggi per l' elezione dei consiglieri generali: Furono eletti 18 conservatori e 18 repubblicani.

Augusta 11. — È arrivata la pirofregata *Vittorio Emanuele*. Salute ottima.

New-York 11. — L' *Herald* dice che la situazione della Luigiana è aggravatissima. Attendesi che le ostilità ricomincino. Si calcola che siano immigrati 15,000 negri.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	10	12
Rendita italiana . .	71 25 n	71 10 n
Prezzi fatti: Rend. it.	73 45 fm	73 32 fm
Oro.	22 19 c	22 22 c
Londra (3 mesi) . .	27 65 »	27 72 »
Francia (a vista) . .	110 75 »	111 — »
Prestito nazionale. .	61 30 n	61 25 n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	833 — »	830 — »
Azioni Banca Nazionale	1903 50 fm	1902 — fm
Azioni Meridionali. .	347 — n	342 50 »
Obbligazioni » . .	212 n. c.s.	212 —
Banca Toscana. . .	1467 — fm	1458 — fm
Credito mobiliare. .	726 50 »	727 — »
Italo Germaniche . .	222 — n	222 —
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa

BORSE ESTERE

PARIGI	10	12
Rendita francese 3 0[0	62 05	62 —
» » 5 0[0	99 05	99 —
Banca di Francia . .	— —	3890 —
Rendita italiana 5 0[0	65 75	65 87
Ferrovie Lombarde .	322 —	318 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	198 —	195 —
» Romane . .	72 —	72 50
Obbligazioni » . .	184 —	185 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16	25 16
» sull' Italia .	9 7[8	9 7[8
Consolidati inglesi .	92 15[16	92 7[8

Berlino 10. — Rendita italiana 65 3[4 — Credito Mobiliare 146 3[4

Londra 10. — Consolidato inglese 92 7[8 Rendita italiana 65 3[4

Spettacoli d' oggi

TEATRO TOSI-BORGHI — Questa sera la drammatica compagnia diretta dall' artista Alessandro Monti esporrà: *La polvere negli occhi* commedia in 2 atti in versi martelliani di R. Castelvecchio. Indi la brillantissima commedia in 2 atti dal francese: *Tutto per mio figlio* — Ore 8.

AVVISI

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI ARGENTA

Avviso d'Asta

In grado di Vigesima

Si rende noto che nel giorno di Lunedì 26 Ottobre corr. alle ore 11 antimeridiane avrà luogo in questa Residenza Municipale il 2° Esperimento d'Asta in grado di Vigesima per l'Appalto dell'Impresa della *Illuminaria notturna in Argenta dal 1° Gennaio 1875 al 31 Decembre 1877 e per Fanali* 40, in conformità del relativo Capitolato, che resta visibile a chiunque nella Segreteria Comunale in tutte le ore d'Ufficio, in base del quale Appalto dell'Impresa dev'essere accettato e la stessa eseguita a tutte le condizioni in detto Capitolato emergenti.

L'Aggiudicazione seguirà all'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal R. Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852 che approva il Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 Aprile 1869 N. 5026 sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale, a favore di chi ribasserà non meno del Vigesimo il prezzo annuo di L. 4370 stato così ridotto in primo grado d'Asta dal sig. Roverati Antonio del fu Aderito, avuto riguardo però al vero interesse della Stazione Appaltante, e salvo l'esperimento della Miglioria, tenuti sempre responsabili gli offerenti delle rispettive offerte sino a definitiva delibera.

Chiunque vorrà optare all'Asta dovrà esibire idonea e solidale sigurtà e fare il deposito di L. 600 per diritti degli Atti concernenti l'appalto, come per tutte le spese per tasse di Bollo e Registro, copie d'atti inserzioni nella *Gazzetta* della provincia, di stipulazione del Contratto, Verbali di consegna ecc. Inventari ecc.

Argenta addì 10 Ottobre 1874.

Il ff. di Sindaco
G. VANDINI

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

La Maria Baglioni di Ferrara ammessa al gratuito patrocinio creditrice verso il fratello Onorio Baglioni di L. 1369. 50 in base di più sentenze del sullodato Tribunale e volendo procedere contro il terzo possessore di un fondo ipotecato sig. Massimiliano Piccoli di Viconovo per la somma di L. 314: 94 e successivi accessori, somma così ridotta dal Tribunale stesso con sua sentenza 25 Maggio 1874 a mezzo del sottoscritto procuratore ha fatto istanza all'Ill.mo sig. Presidente per la nomina di un perito onde procedere alla stima del fondo stesso e cioè una casa con bottega detta *Borgo del Dosso* nella villa di Viconovo con sottoposto terreno ed adiacenze ai numeri mappali 1856, 1345 gravato in quanto alla casa del tributo diretto verso lo stato di L. 14. 06 in quanto al terreno di L. 0. 88.

Ferrara 12 Ottobre 1874.

Luigi Alvagnini, Notaro.

Estratto di Bando Venale

(1.ª Inserzione)

SI FA NOTO

Che avanti il Tribunale Civile di Ferrara nella udienza che avrà luogo il giorno tre Novembre p. v. alle ore 10 ant. nella Piazza Grande delle Erbe nel Palazzo della Ragione N. 16 sull'istanza del sig. Giovanni Brandani nella sua qualifica di curatore dell'Eredità giacente del defunto Giuseppe Bignardi sarà venduto al pubblico incanto in un sol lotto.

Una casa situata in Stellata composta di 4 vanni al primo piano, e di tre al secondo con sottoposto piccolo Orto nella parte prospiciente a tramontana e levante l'argine destro del Po, da un altro gli eredi di Luigi Bignardi e da un altro colle ragioni di Clemente Bignardi, segnata nelle Mappe Censuarie N. 1 parte dell'estimo di L. 512. 05.

Il prezzo su cui sarà aperto l'incanto per della Casa è di L. 972. 26, giusta la stima del sig. ing. Giovanni Simoni 6 Settembre corr. anno, ed alle condizioni portate nel relativo Bando.

Si dichiara aperto il giudizio di graduazione, all'istruttoria del quale viene delegato il sig. Giudice Ulisse Zanotti, con ordine ai creditori iscritti di depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notifica del Bando.

G. Bolognesi — Procur.

Inserzioni a pagamento

È da affittarsi un ORTO nella Villa di Tamara con Casino dominicale ed adiacenze diverse della estensione di stara 45 ferraresi, per le trattative dirigersi allo studio dell'avv. Augusto Zambardi in via *Ripa Grande* al Civ. N. 14.

Acqua Ferruginosa
della rinomata
ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nel e malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un acqua che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo**. BORGHETTI.

PROVINCIA DI FERRARA

ESATTORIA DI COMACCHIO

Il sottoscritto Esattore fa noto che a ore 10 del mattino il 7 Novembre 1874 nell'Ufficio e davanti al Pretore di Comacchio si procederà nei modi di legge alla vendita coatta a pubblico incanto degli appresso immobili posti nel Comune di Comacchio e appartenenti a Contribuenti morosi.

ELENCO DEGLI IMMOBILI POSTI IN VENDITA

Num. d'ordine	NOME E COGNOME DEL PROPRIETARIO	NATURA degl' immobili e Regione	INDICAZIONI CATASTALI: NUMERI DI MAPPA	Redditi Censuari		PREZZO min. d'asta Art. 643, Cod. p. civ. C.		SOMMA per garanzia
1	Cinti Luigi e Rosa fu Anselmo	Casa di fronte alla Via Carmine	1035, 1037-1, 1612	18	75	182	40	Il 5 0|0 delle somme contro indicate
2	Carli Filippo fu Luigi	« « Nuova	150, 155, 156, 160	72	—	702	—	
3	Cavalieri Giuseppe fu Antonio	« « Marchesana	460	101	25	1187	—	
4	Feletti Eredi della Maria Zarattini	« « Borgo trepontì	518-2	15	—	146	40	
5	Tregambi Luigia e sorelle fu Maria	« « Isola	821-2, 822-1, 822-2	13	50	131	40	
6	Farinelli Ubaldo fu Giuseppe	« « Barboncini	420	13	50	131	40	
7	Cavalieri Nicola fu Bortolo	« « Vicolo Pozzati	Prospetto B. N. 280	6	75	65	40	
8	Manfrini Teresa fu Pasquale	« « Cappuccini	88-2	22	50	219	60	
9	Luciani Antonia ved. Cavalieri fu Vincenzo	« « «	96, 100	18	75	183	40	
10	Luciani Teresa ed Elisabetta fu Lorenzo	« « «	1220, 1225	30	—	292	40	
11	Simoni Giulio fu Bortolomeo	« « «	1301	22	50	218	60	
12	Ferroni Barbaro in Ferrario fu Carlo	« « «	1300 p.	12	—	117	—	
13	Cavallari Francesco e fratelli fu Francesco	« « «	1284-1, 1284-2, 1933-2	15	—	146	40	
14	Fogli Maria in Cinti e fratelli fu Ruggero	« « «	45, 52	18	75	182	40	
15	Cavalieri Rosa fu Angelo	« « S. Agostino	Prospetto B. N. 30	6	75	65	40	
16	Cavalieri Maresta Carlo fu Filippo	« « «	687-1, 1854, 687, 1856	11	25	109	98	

Occorrendo eventualmente il 2° e 3° incanto avranno luogo, il giorno 14 e 21 Novembre nei luoghi ed ora suindicati.
Le spese d'asta, tassa, registro e contratuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Dall' Esattoria di Comacchio 30 Settembre 1874.

Per l' ESATTORE
G. BASSINI Collettore.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.